

INGHIOTTITOIO DEL ROCCONE COMUNE DI VITA (TP)

STUDIO DEL FENOMENO CARSIICO E DELLA SUA INTERAZIONE CON IL BACINO IDROGRAFICO DI RIFERIMENTO

Roberto Grammatico, Rosario Bonventre, Luigi Fontana
Speleo Team Trapani

Introduzione

L'Inghiottitoio del Roccone è una cavità carsica ad andamento prettamente verticale ubicata a NE dell'abitato di Vita, nella Sicilia occidentale.

Sconosciuta fino ad oggi, questa cavità è subito risultata interessante per la sua posizione all'interno di una grande depressione carsica dove sono stati riconosciuti altri tre punti di infiltrazione delle acque superficiali di cui uno, l'inghiottitoio dei lamponi, percorribile per una decina di metri circa.

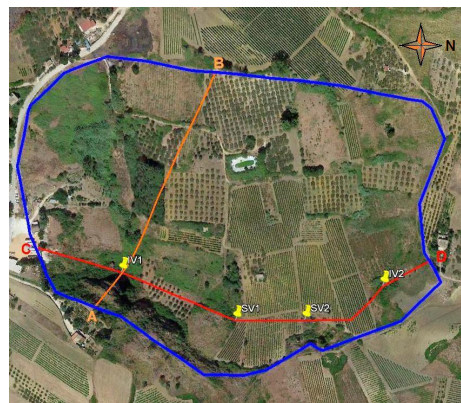


L'ingresso della cavità si trova proprio sotto la Rocca dei Ciavoli e risulta interessato da fenomeni importanti di crollo e ribaltamento di blocchi che nel tempo hanno colmato questa porzione della depressione e si riscontrano in quasi tutto lo sviluppo verticale della cavità.

Cenni di geomorfologia, idrogeologia e geologia

L'areale interessato da questo fenomeno carsico è compreso tra le quote 460 m s.l.m. della porzione sud e 410 m s.l.m. della porzione nord con un dislivello massimo pari a 45 m nel punto dell'inghiottitoio del Roccone.

Sul versante est, lungo gli affioramenti del litotipo gessoso, sono riscontrabili diverse microforme.



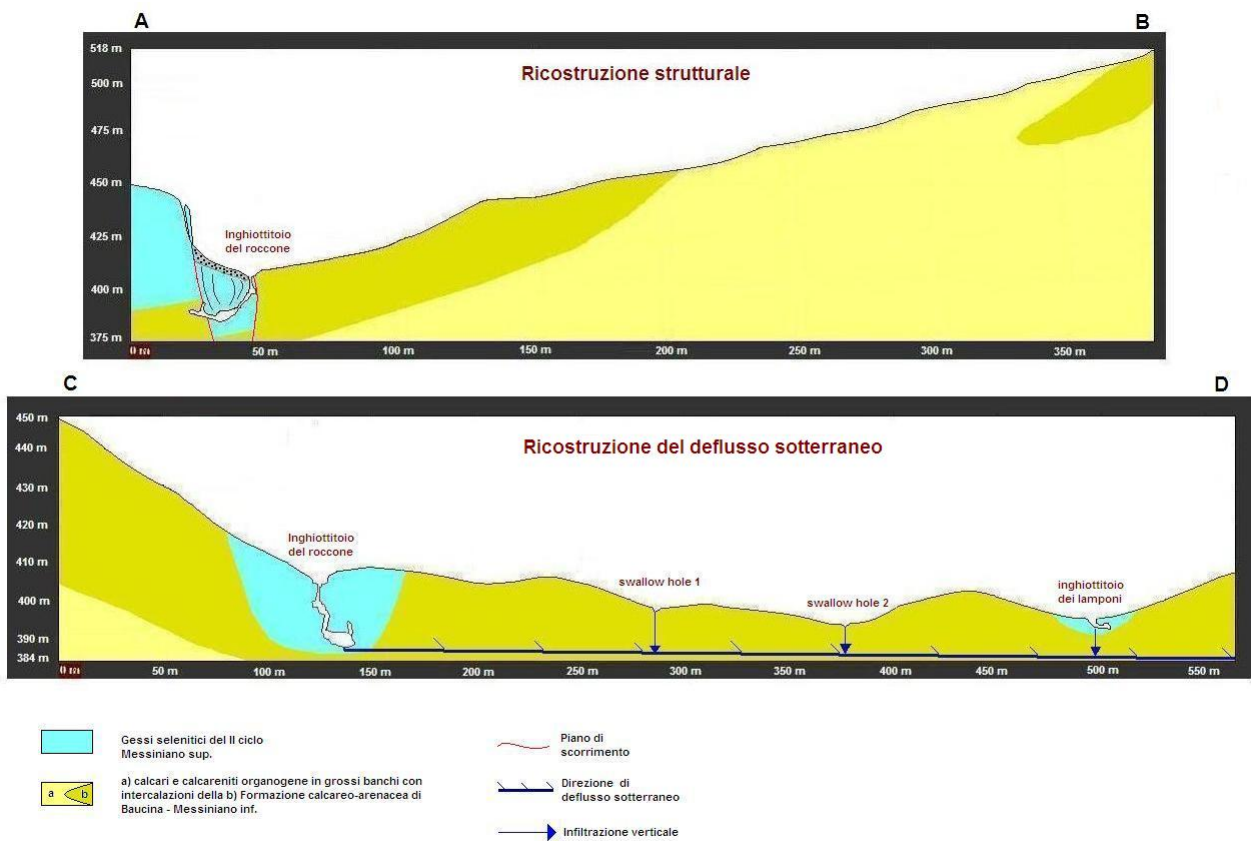
Il sito carsico ricade all'interno del bacino idrografico S. Bartolomeo le cui acque defluiscono lungo l'omonimo torrente in direzione nord sfociando nel mar Tirreno; nello specifico le acque di ruscellamento superficiale, tendono a defluire concentricamente verso l'asse maggiore della

depressione carsica dove sono localizzati, nei bassi topografici, i punti di infiltrazione dell'acqua.

I terreni affioranti sono:

- gessi selenitici in grossi banchi del II ciclico – gessi di Pasquasia (Messiniano superiore);
- argille grigio-giallognole ad ostracodi e gasteropodi alternate verticalmente a depositi calcareo-arenacei della Formazione di Baucina (Messiniano inferiore)

Risulta interessante la possibilità di riscontrare, nella sala di fondo della cavità, il passaggio litologico tra i sovrastanti gessi selenitici del Messiniano sup. ed il sottostante deposito calcareo-arenaceo della Formazione Baucina del Messiniano inf.

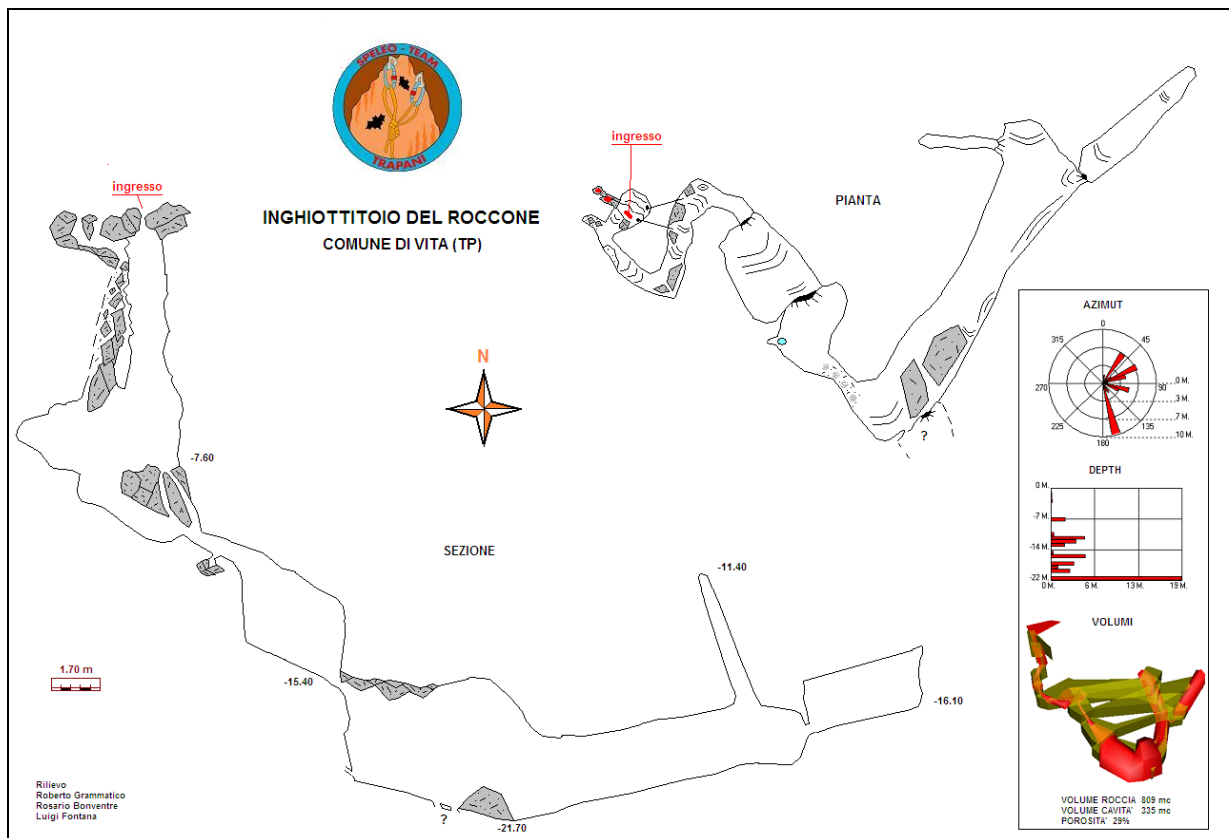


Cenni sulla biologia e sul clima della cavità

La cavità è stata esplorata nel periodo invernale e non è stata riscontrata nè presenza nè traccia di organismi trogllosseni mentre è stato trovato del guano a conferma della presenza di organismi troglotili (chiroterri). Dal punto di vista climatico abbiamo riscontrato, nell'ultima sala, una temperatura pari a 14°C ed una umidità pari al 94%

Descrizione della cavità

L'inghiottitoio del Roccone ubicato alla quota di 410 m s.l.m., si sviluppa per circa 68 m con un dislivello di circa 22 m; l'ingresso della cavità immette direttamente su una verticale di circa 7,5 m dalla cui base, strisciando tra i vari blocchi di frana prima in direzione SE e poi in direzione NE, si raggiunge un piccolo salto di circa 2,5 m che immette in una prima sala con sviluppo allungato verso SE; sul fondo di questa sala è presente un passaggio particolarmente angusto con un salto di circa 3 m che immette nella sala più ampia della grotta che si sviluppa prima in direzione SE e infine in direzione NE

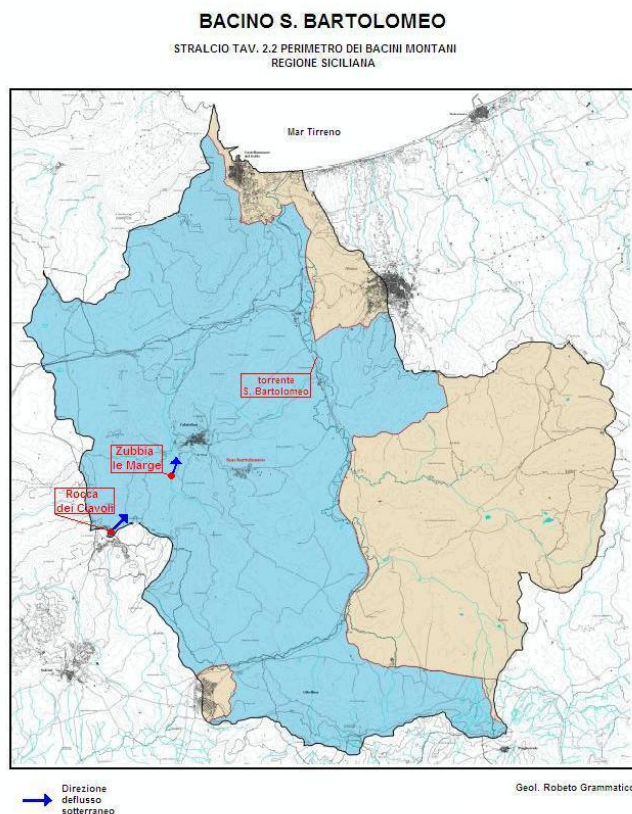


Conclusioni

L'inghiottitoio del Roccone è situato all'interno di una grande depressione carsica che non permette il deflusso superficiale verso l'asse principale del bacino idrografico al quale appartiene ma fa defluire le acque verso l'asse maggiore della depressione dove si trovano ubicati i punti di infiltrazione delle acque.

Nella sala di fondo dell'inghiottitoio del Roccone persiste un rivolo d'acqua che scorre in direzione N35E e quindi, in linea di massima, corrispondente alle direzioni di deflusso degli impluvi alimentatori del torrente S. Bartolomeo facendo rientrare quindi il deflusso sotterraneo nel sistema delle direzioni di deflusso del bacino idrografico.

In senso geograficamente più ampio, all'interno dello stesso bacino idrografico si trova la Zubbia le Marge, 3,5 Km a NE di quest'area di studio, anch'essa formata sugli stessi gessi del II ciclo, che raccoglie le acque di un impluvio orientandole con un rivolo d'acqua sotterraneo in direzione della direttrice del torrente S. Bartolomeo per cui si può ritenere questo fenomeno di deflusso sotterraneo, caratteristico dell'areale.



Bibliografia

- C.M. Roszkopf e P. C. Aucelli - *Evoluzione geomorfologica di lungo termine del paesaggio nell'Italia meridionale* – AGR editrice - 2014
- Luca Basiloni - *Litostratigrafia della Sicilia* – DiSTeM Palermo (Italy) 2012
- R. Fancelli et alii - *Nuove conoscenze idrogeologiche e geotermiche nella Sicilia occidentale* - *Geol. Appl. e Idrogeol.*, 26, 165-206 - 1991
- S. Bommarito, U. D'Angelo, S. Vernuccio - *carta geologica della tavoletta di Vita F° 257 I SO* – DiSTeM Palermo (Italy) - 1992